

## **Intercettato con oltre due chili di coca nell'auto**

E' un flusso continuo e che lascia quasi interdetti. Anche perché, se proprio vogliamo dirla tutta, non è che le forze dell'ordine - e in particolar modo gli agenti della squadra mobile - siano rimaste a guardare in queste settimane.

Dal mese di ottobre ad oggi sono stati sequestrati, dai soli agenti della sezione "Criminalità extracomunitaria e prostituzione", oltre sei chilogrammi di cocaina: roba che avrebbe fruttato ai clan mafiosi introiti lordi per almeno un milione e 800 mila euro.

Ma l'affare continua ad essere assai ghiotto per la criminalità organizzata. La domanda del mercato è sempre alta, per cui vale la pena rischiare qualche corriere e qualche carico nella speranza di poter rifornire di cocaina il grossista di turno.

Grossista che dovrà aspettare ancora un po' dopo il sequestro eseguito durante lo scorso week end (ma la notizia è stata resa di pubblico dominio soltanto ieri, per ragioni investigative) dai poliziotti della Mobile. Gli agenti, impegnati costantemente nella zona del casello di San Gregorio, hanno intercettato l'ennesimo corriere che nascondeva nella sua auto - una Fiat Stilo» nuova di zecca - ben due chili e 300 grammi di «neve».

L'uomo, che proveniva da Messina, era fino a ieri incensurata. Si tratta di Giuseppe Crisafi, catanese, venticinque anni.

Privo di precedenti penali, il Crisafi, secondo gli organizzatori del viaggio-trasporto, avrebbe dovuto passare facilmente i controlli dei poliziotti. Ma ancora una volta il personale della sezione "Criminalità extracomunitaria e prostituzione" ha dimostrato di avere buon fiuto, fermando l'auto giusta.

Alla vista dei poliziotti, Crisafi, non essendo scafato a questo genere di incontri, ha subito dato segnali di nervosismo. Cosa che ha convinto gli agenti a rendere la perquisizione ancora più minuziosa.

Centro. Nascosti in un'intercapedine della carrozzeria, infatti i poliziotti hanno trovato la cocaina ancora in pietra. Immediato il sequestro dello stupefacente e l'arresto dei Crisafi, che è stato rinchiuso nella casa circondariale di piazza Lanza.

Sono in corso indagini della Mobile per scoprire da dove proveniva la sostanza stupefacente e, ovviamente, dov'era diretta.

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***